

731. *Sacra Congregatione Concilii sive R. P. D. Quaglia secretario. — Utinen. Iurisdictionis inter Reverendissimum et insigne Capitulum Ecclesiae S. Mariae in Civitati Fori Iulii et reverendissimum dominum Archiepiscopum utinensem, restrictus facti et iuris cum sumario. — Romae, Cesaretti, 1861; pp. 78, 4°. (C. B. U.)*

Sui dati offerti nell'opera precedente, l'avvocato Salvatore Martini, patrocinator del capitolo di Cividale, diresse ai cardinali della Congregazione del Concilio questa particolareggiata memoria, trattando i punti di fatto e di diritto, nella controversia coll'arcivescovo di Udine. La scrittura, in latino, si divide in due capi. Nel primo si dimostrano le giurisdizioni quasi episcopali del capitolo sul popolo e sul clero, secondo i privilegi pontificii e la loro costante interpretazione risalente a cinque secoli, il che è confermato dalla stessa opposizione dell'arcivescovo. Nel secondo si vuol provare il pieno diritto del capitolo sulle chiese ad esso soggette tanto nel creare e rimuovere vicarii, che sono dal capitolo stesso dichiarati idonei, quanto nella deputazione di economi e, in breve, nelle altre facoltà di cui è parola nell'articolo che precede.

732. *Il conte Ieronimo Savorgnan in difesa di Osopo, racconto di GIOVANNI GORTANI (Nella Rivista contemporanea, agosto, novembre, dicembre 1860, pag. 260-279, 252-269, 422-436, gennaio 1861, pag. 108-126). — Torino, Unione, 1860, 1861; pp. 72, 8°. (R. G. A.)*

Facendo eccezione alla massima di non accogliere nella *Bibliografia* i racconti storici, dobbiamo segnalare questo del Gortani, diviso in dodici capi, perchè contiene alcune poche pagine di pura storia friulana, le quali si riferiscono tanto a Girolamo Savorgnano, l'eroe friulano della guerra di Cambrai, quanto ai patrii avvenimenti di quell'epoca, non esclusa la strage udinese del 26 febbraio 1511; anzi la storia ed anche la leggenda rimangono così separate dal racconto da poternele distinguere di primo acchito.